Anno XXXIV. - N. 246. Sabbato 22 Ottobre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale o lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

I disordini si ripetono in Irlanda e la *Land league*, malgrado l'arresto dei suoi capi, tenta un supremo sforzo d'audacia, pubblicando un manifesto, sottoscritto da quei medesimi capi — (il che mostra come la prigionia non sia molto rigida a Kilmainham) — eccitante i contadini a non pagare i fitti e contenente l'accusa che il Governo inglese inizia il regno del terrore nell'isola. Se i Gracchi sono intollerabili quando si lagnano di sedizione, Parnell e soci lo son ben più quando declamano contro il terrore —; essi che da oltre un anno terrorizzano la classe agricola d'Irlanda e vorrebbero impedirle di profittare dei vantaggi del novo *Land-Act!* Consigliare, poi, agli affittajuoli di non soddisfare ai loro debiti verso i padroni è davvero predicare quel « vangelo di spogliazione », che il Gladstone ha condannato con tanta forza a Leeds.

È da sperare che la popolazione rurale e cittadina, sedato un po' il bollore della passione, capirà — anche se gustasse le massime della *Land-laugue* — l'impossibilità di lottare con un Governo risoluto a far rispettare la legge. Il Forster, rispondendo alle lagnanze d'una deputazione del Municipio di Dublino sulle misure da lui ordinate per la pubblica sicurezza, ha risposto: che conosce il proprio dovere e intende farlo; che il potere esecutivo è responsabile della pace e dell'ordine; che le moltitudini non devono rendersi padrone delle vie, le quali saranno fatte spazzare dalla polizia, o, se questa non bastasse, dalla truppa. La deputazione si ritirò mortificata, ma l'energia del Forster riscuote l'approvazione dell'opinione pubblica in Inghilterra. Il *Times*, però, fa osservare che il rigore sarà inutile se si permette agli affittaiuoli di non pagare i padroni e di rimanere sui poderi a dispetto del diritto e della legge. È l'*eviction* in massa che il *Times* propone? Non lo dice, ma lascia supporre. Una misura così radicale e vasta sarebbe crudele e insieme pericolosa; ma basterebbe forse la minaccia a far risensare i contadini. In conclusione, il Governo inglese ha un cómpito grave e doloroso, ma il non eseguirlo completamente sarebbe una debolezza disastrosa.

Anche il liberalismo del sig. Gladstone è messo a dure prove.

Egli che aveva condannato come illiberali le blande repressioni al lord Beaconsfield, ora è costretto ad una severità eccessiva in Irlanda.

E non siamo che al principio!

Ier l'altro i ribelli rimasero per due ore padroni delle vie di Dublino, saccheggiarono le botteghe, e non furono dispersi dalla polizia che a grande fatica.

A Limerik la polizia sostenuta da 600 soldati fu per tre volte respinta e dovette ritirarsi.

Nella sera, il popolo l'attaccò nuovamente, la truppa cercò invano di ristabilire l'ordine e lo stesso sindaco della città gridò ironicamente ai soldati: « Voi avete guadagnato la giornata, ma io vi consiglio di andarvene tranquillamente. »

La folla intanto spense tutti i pubblici fanali e la città rimase immersa nella oscurità più completa. A Killenadeema, un *meeting* proibito, si tenne egualmente e 500 persone vi presero parte. La polizia non osò disperderlo.

La *land league* ha pubblicato un manifesto in cui si accusa il governo di aver gettato in Irlanda il regno del terrore, e si raccomanda di non pagare i fitti.

O'Connor ed Agar hanno potuto fuggire in America dove sono andati a rianimare gli spiriti degli irlandesi, ed intanto la casa di Gladstone, a Londra, è custodita dalla polizia, gli uffici dei giornali governativi in Irlanda sono assaliti dalla folla, e si mandano nuove truppe nell'isola verde per reprimere la ribellione.

Anche lord Beaconsfield se potesse alzare il capo dalla sua tomba, direbbe a Gladstone:

— Così sapeva fare anch'io.

Mentre la voce di un viaggio del Re in Austria si accredita ognor più, è notevole il linguaggio della stampa austriaca ufficiosa che caldeggia ora maggiormente l'alleanza italo-Austriaca. La *Wiener Algemeine Zeitung* ha in proposito un articolo interessante dal quale riproduciamo i seguenti brani: « Se, come speriamo ed attendiamo, l'Italia si unirà più strettamente all'austria, del che vediamo una conferma nel prossimo convegno fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e il Re Umberto, la Germania e la Russia non indugeranno certo ad accogliere a braccia aperte questo quarto alleato, non fosse altro che per strapparlo all'alleanza occidentale. D'altronde in Italia la maggior parte della popolazione, e in particolar modo quella dei circoli politici competenti, è già da lungo tempo a cognizione dei grandi vantaggi che l'Italia può trarre da un'alleanza coll'Austria e indirettamente, colla Germania e colla Russia. La politica futura della nostra Monarchia non potrà trovarsi in antagonismo con quella del nostro vicino meridionale in alcun luogo, mentre invece questo si vede seriamente minacciato nella sua legittima influenza sul Mediterraneo. »

IL DISCORSO DELL' ON. DEPRETIS

La *Gazzetta Piemontese* parlando del discorso dell'on. Depretis a Torino dice:

« Oggi noi abbiamo un discorso di più ed un'illusione di meno. Il discorso è quello pronunziato ieri l'altro sera dall'on. Depretis; l'illusione che abbiamo dovuto abbandonare si è che la parola del presidente del Consiglio, se non designare minutamente una linea precisa di condotta, potesse almeno accennare a un qualche indirizzo e confortare e raffermare le volontà indecise e troncare i principii di malumore.

« Invece il discorso pronunziato ieri sera dall'on. Depretis ha lasciato precisamente il tempo che ha trovato, se pure, ciò che non vorremmo, non ha creato qualche maggiore imbarazzo o non ha fatto sorgere qualche dubbio e qualche sfiducia di più, oggi pericolosi.

« Di politica assolutamente il Depretis non ha voluto nemmeno accennare alla lontana, per quanto il sindaco Ferraris lo avesse invitato e gli avesse quasi fatto carezzevole pressione. Solo alle esortazioni del sindaco perchè ai Corpi morali locali — alle Provincie ed ai Comuni — fosse lasciata maggior azione di libertà e maggiore iniziativa con un efficace decentramento, solo a queste esortazioni egli rispose che innanzi alla Camera sta il progetto di legge per la riforma comunale e provinciale. E accennando a questo progetto, che pur da due o tre anni sta intatto sui banchi dei deputati, non aggiunse nemmeno il desiderio, la speranza o il proposito per parte del Governo di farlo discutere e votare al più presto possibile. »

Lo stesso giornale seguita dicendo che la paura e lo scrupolo del Depretis nel parlare di politica mostra la sua debolezza, mostra che non ha il coraggio delle proprie convinzioni e che si sente mancar sotto il terreno.

« Noi potremmo desiderare sovratutto la franchezza e il coraggio, quella franchezza e quel coraggio che vi danno la forza di presentarvi ai vostri amici e al vostro paese per dire loro senza reticenze, senza sottintesi, senza paure: — Ecco, le cose stanno così e così, aiutateci a mandarle innanzi ed a risolverle. — A noi la politica della verità e della luce piena ed intera parve sempre la politica migliore e più efficace. »

E più oltre:

« Il Depretis non poteva nascondersi che veniva in un centro politico di molta importanza, che qui si attendeva e si attende da un poco con molta ansietà una parola, un concetto che valga a illuminare la pubblica opinione e a indirizzare le rappresentanze politiche. Ora questa parola non l'ha detta il segretario delle finanze; questa parola non l'hanno detta nè il ministro dei lavori pubblici, nè quello d'agricoltura e commercio, intenti ai loro studi speciali e non rivestiti dell'autorità di parlare a nome dei colleghi e del Governo; ebbene, se anche il presidente del Consiglio, che rappresenta la sintesi del concetto governativo che è il capo dello stato parlamentare, e che riassume tutte le attività del potere, se anche il Depretis si rifiuta a pronunziarla questa parola, dove, da chi dovremo aspettarla?

Abbiamo riferiti questi giudizii della *Piemontese* perchè nella situazione politica sono importantissimi.

Infatti si sa che quel giornale è l'organo di una parte della sinistra piemontese, di quella parte che ora, visto lo stato dell'Italia, e l'inabilità, per non dir altro, degli uomini che la governano dal 76 in poi, tende a distaccarsi da essi ed a formare il nuovo partito. Si sa ancora che il Depretis era rimasto lungo tempo in Piemonte, ed aveva fatto questo discorso appunto per cercare di impedire la scissione e per stimolare i dubbiosi a non separarsi dal ministero. Quindi le considerazioni della *Gazzetta Piemontese*, i rimproveri che essa rivolge al presidente del consiglio, mostrano chiaramente che i maneggi di questi sono riesciti a vuoto e che il discorso se non ha peggiorato la situazione ha per lo meno lasciato il tempo quale era.

Anche il discorso dell'on. Berti, come abbiamo già veduto, è stato oscuro e confuso, non ha dato alcuna luce come si sperava sulle cose più interessanti, e specialmente sul trattato di commercio.

Come avviene che non si siano colte queste occasioni per chiarire la situazione così buia? Ciò dipende dalle abitudini dell'on. Depretis che con la sua politica di ambagi, di sottigliezze, di sottintesi, di scaltrezze dell'ultima ora, crede di salvare ogni cosa, e non si accorge che invece irrita anche gli amici e non si accorge che ormai il paese è stanco di queste arti, di questi mezzi termini. Il paese vuol sapere in che stato si trova, e vuole un governo serio, forte, che sappia avere il coraggio delle proprie opinioni, e che abbandonati questi giuochetti di prestigio, sappia con una politica dignitosa, con una amministrazione onesta, far dell'Italia una nazione ordinata e florida all'interno, forte e rispettata all'estero.

Dopo ciò ecco il brano più interessante del discorso di Torino.

« . . . . Ebbene, io gli (al Sindaco Ferraris) dirò che questo peccato di restringere la libertà ai Comuni io mi sento proprio di non averlo commesso; anzi gli ricorderò come penda innanzi al Parlamento una legge la quale tende appunto ad allargare quella libertà dei Comuni, ed io aggiungerò che a nessun Comune meglio che a Torino questa libertà si potrebbe convenire, perchè qui, e per la bontà dell'amministrazione, e per l'indole della popolazione, è assicurato un progresso migliore ancora di quello che potrebbe dare la tutela del Governo. *(Oh! Oh!)*

Le risposte alle altre interrogazioni fattemi dall'on. Sindaco compendierò in una sola: Il Governo del nostro Paese ha adempito coscienziosamente a quello che è il supremo dovere di un Governo che sente i bisogni e le aspirazioni dell'epoca nostra. Gli atti di questo Governo non hanno forse questa impronta, di raggiungere il maggior bene pel maggior numero? la più equa ripartizione degli oneri e dei benefizi?

Non mi voglio ora diffondere in ragionamenti, quindi prego gli uomini appartenenti alla vita pubblica di esaminare gli atti del Governo o del partito di cui ho l'onore di sedere a capo e rappresentante e di vedere se in questi sei anni questo Governo si è scostato dai principii che vi ho detto. Fatto un bilancio del bene e del male, dei crediti e dei debiti, io vi chiederò alla chiusura di questo conto amministrativo (e il conto amministrativo in politica si chiude alla chiusura di un Gabinetto), se, considerando lo stato del Paese di sei anni or sono e paragonandolo alle attuali sue condizioni finanziarie, politiche ed economiche, non trovate un grande miglioramento

(sic) sebbene questo Governo di Sinistra sia nato sotto così tristi pronostici. »

ISTRUZIONE PUBBLICA

Diamo qui appresso la parte sostanziale del decreto dell' on. Baccelli sulle modificazioni ai vigenti programmi per l' insegnamento ginnasiale e liceale, approvate col R. decreto 16 Giugno 1881.

Per l' insegnamento ginnasiale

A cominciare dall' anno scolastico 1881-82 cesserà nelle classi 4ª e 5ª del Ginnasio l' insegnamento dell'aritmetica ragionata.

Il professore di aritmetica eserciterà i giovani in tutte le classi sull'aritmetica pratica, sulla geometria intuitiva, sui principii di scienze naturali e sul disegno, secondo le istruzioni che saranno pubblicate.

Storia e geografia — Brevi cenni sull' impero Romano da Augusto alla caduta dell' Impero.

Per l' insegnamento liceale

A cominciare dell' anno scolastico 1881-82 gl' insegnamenti della storia e geografia, della logica e della storia naturale saranno ordinati in modo da finire colla seconda classe.

L' orario sarà il seguente:

Materie d' insegnamento

	Ore settimanali		
	Classe I	Classe II	Classe III
Italiano	5	4	4
Latino	4	3 1|2	3 1|2
Greco	4	3 1|2	3 1|2
Storia e geografia	6	4	»
Matematica . . .	5	4	3
Fisica e chimica .	»	»	9
Storia naturale .	2	3	»
Filosofia	»	4	3

I progammi vigenti saranno modificati come segue:

Storia e geografia — Periodo antico preromano.

Per la storia orientale supplirà il professore di latino e greco, facendo leggere alcuni capitoli di Erodoto.

Storia d' Italia con brevi notizie dei fatti della storia d' Europa in quanto si riferiscono alla storia d'Italia e ne aiutano l' intelligenza.

Filosofia — Arte logica.

L' etica di Aristotile, compendiata e letta nel testo greco.

Letture di Cicerone e platone, secondo le istruzioni che saranno pubblicate.

Matematica. — Aritmetica ragionata.

Algebra sino alle equazioni di secondo grado inclusivamente.

Geometria piana: secondo il metodo Euclideo.

Geometria solida: proposizioni essenziali sulle rette e sui piani, sui poliedri e sui corpi rotondi, arrivando alla misura delle superficie dei corpi medesimi e alla misura dei corpi.

Fisica. — Saranno trattate scientificamente la fisica generale e la termologia.

Sull'acustica, sulla elettricità, sul magnetismo e sulla luce si descriveranno brevemente i principali fenomeni, accompagnando le descrizioni colle esperienze.

Storia Naturale. — L'insegnamento della storia naturale, pigliando le mosse delle cognizioni acquistate dagli alunni nelle scuole ginnasiali, abbia principalmente in vista la geografia fisica intesa nel suo ampio significato e intenta allo studio dei materiali terrestri e delle modificazioni cui vanno soggetti, ed anche dei viventi nelle varie plaghe delle terre e dei mari, e dei loro rapporti.

Roma, addì 16 giugno 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: BACCELLI.

Notizie Italiane

ROMA 20 — Il *Fanfulla* crede che il convegno di Re Umberto e dell'Imperatore d' Austria possa avvenire a Lubiana.

Lo stesso giornale ritiene probabile che l' on. Sella pronunci un discorso a Cossato.

Verso la metà di novembre si adunerà in Roma la Commissione pel riordinamento del credito agrario.

L' on. Depretis giungerà a Roma sabato prossimo.

— A Napoli si è tenuta una riunione fra i deputati meridionali di *Destra.*

Si decise esser conveniente che ciascuno dei deputati presenti spiegasse agli elettori le cause dell' opposizione all' attuale ministero.

Tale deliberazione venne subito comunicata agli on. Sella e Minghetti.

— È sorta qualche apprensione nei ministeri delle finanze e dell' agricoltura, industria e commercio circa l'esito delle operazioni per l' abolizione del corso forzoso.

— Ulteriori informazioni, da fonte attendibilissima, assicurano che non trattasi già di un incontro ai confini tra Re Umberto e l' Imperatore d' Austria, ma assolutamente di un viaggio che il Re farebbe a Vienna, prolungandolo poi fino a Berlino.

VERONA — Il soldato Luigi Misirolli, del 17 reggimento fanteria, veniva coi suoi compagni ammaestrato dal furiere Michele De Sanctis sull' affardellamento dello zaino. Chiamato egli a dar prova del profitto conseguito, mostrò che poco aveva imparato. Rimandato al posto, egli sorrise; perciò il furiere lo ammonì e gli inflisse la consegna. Si pose a ridere, e il De Sanctis ordinò il Misirolli alla prigionia. Questi di lì a poco con un pretesto, si allontanò, caricò il fucile, e aspettò che passasse il furriere. Il disgraziato passò. Luigi Misirolli sparò contro di lui l' arma fatale, sparò. Il De Sanctis cadde a terra forato parte a parte il corpo, senza mettere un grido. Dopo cinque minuti il De Sanctis, pronunciando le parole *muoio, mamma, mamma,* moriva.

L' assassino, interrogato, perchè avesse ucciso il suo superiore, rispose: Perchè mi perseguitava, ho voluto vendicarmi.

Misiroli è orfano di padre, il quale si chiamava Giovanni. Ha 23 anni; appartiene alla classe del 1859. È da Ravenna.

Il De Sanctis è da Chieti, aveva 26 anni. Era figlio di Francesco e gli viveva anche la madre.

LEGNAGO — Telegrafano alla *Perseveranza* che l' on. Minghetti non sarà a Legnago che il 1° novembre o, più probabilmente, il 6.

MANTOVA — Togliamo dalla *Gazzetta di Mantova*:

Veniamo informati che tre soldati d' artiglieria crediamo, del 13° regg. stanziato a Mantova, andati in distaccamento verso la frontiera francese disertarono pel Moncenisio. Questi tre soldati erano a quel che pare pessimi soggetti ed uno, un tal Poggiolini aveva già tentata altra volta la diserzione.

Questo fatto produsse una certa sensazione tanto più che ai tre mancavano pochi mesi ad essere congedati, ed alcune circostanze lascierebbero credere che l' avessero fatto per fine di lucro. Si torna insomma a credere all' esistenza di un comitato a Modane per la diserzione di soldati italiani.

RAVENNA — I lavori ferroviarii per la linea Ravenna-Rimini procedono normalmente. Sappiamo infatti che il sig. ingegnere Delfini ha di già consegnato al comm. Lanciani il progetto esecutivo del tronco Cervia-Cesenatico-Rubicone acciò venga trasmesso al ministero.

Così della Sezione affidata alla direzione del sig. Delfini non manca più che il quarto tronco Rubicone-Rimini perchè tutta la linea sia progettata.

IMOLA — È accaduta una grossa ribellione. Le guardie procedettero all'arresto di due giovani facenti parte di una comitiva notturna. Gli altri compagni si opposero, e ne nacque una lotta, nella quale le guardie fecero uso delle armi. Uno dei ribelli rimase ferito gravemente da un colpo di *revolver* due guardie furono anch'esse ferite.

SASSARI — Un dispaccio reca che la facoltà di giurisprudenza ha deliberato con dodici voti contro tre l'esclusione temporanea degli studenti Lai e Tanda, finchè si giustifichino dalle accuse formulate contro di loro.

NAPOLI — Secondo lettere pervenute dall' isola della Maddalena, il generale Garibaldi avrebbe deciso di recarsi a Napoli per passarvi la stagione invernale.

Notizie Estere

TURCHIA — Un incidente dell' ultima guerra turco-russa, la quale ha lasciato dietro sè la questione dell' indennità, si è sciolto in modo tragico. Alla battaglia di Alia Diag, Hassan Klazin pascià aveva messo giù le armi con la sua brigata e si era arreso ai russi. Egli passò in seguito davanti a un consiglio di guerra, e fu condannato alla degradazione e ad un esilio temporaneo. Da allora, quel generale cadde in una malinconia dalla quale nulla poteva distrarlo. Venne mandato in Europa. Egli tornava da questo viaggio a bordo di un piroscafo, quando ai Dardanelli, ingannando la sorveglianza di cui era fatto segno si gettava in mare, preferendo la morte a un' esistenza disonorata.

FRANCIA — Nei circoli politici è vivamente commentata la notizia del prossimo incontro del Re d' Italia coll' imperatore d' Austria.

Lo si considera come un atto di diffidenza ostile verso la Francia.

Per gli affari di Tunisi il Rochefort promette nuove scandalose rivelazioni.

La *France* si occupa degli attuali ribassi di Borsa e li attribuisce alla cattiva liquidazione della quindicina e alla conseguente vendita forzata di grosse quantità di valori pubblici.

Il *Débats* crede che, in seguito all' ultimo esperimento all' *Opera*, la luce elettrica sarà quanto prima applicata stabilmente nei principali teatri di Parigi.

AUS. UNGH. — *La Regina Margherita ad Haymerle.* — Sabato 15. furono celebrati a Vienna i solenni funerali, al barone Haymerle. Due carri carichi di corone seguivano il feretro. Tra le altre attiravano gli sguardi due, i cui nastri in seta recavano i colori italiani: verde, bianco e rosso. Una di queste corone intrecciata di foglie di quercia, di miosotidi e di margherite d' Italia, il fiore prediletto a S. M. la Regina Margherita, portava la seguente iscrizione: A chi seppe in un momento difficile, potentemente contribuire a mantenere salda l' amicizia fra due popoli destinati ad amarsi.

— Il corrispondente della *Politik* di Praga asserisce di aver avuto un colloquio col principe di Bismarck in cui quest' ultimo avrebbe smentito formalmente la notizia della sua intervista con Gambetta.

GERMANIA — Telegrafano da Vienna che Umberto vi si fermerà quattro giorni, che indi verrebbe a Berlino.

— È morto improvvisamente il vescovo di Breslavia.

Cronaca e fatti diversi

In Municipio. — Se c' è un professore che sappia suonare un *flauto magico,* il flauto che dia da campare con una lira e novantaquattro centesimi al giorno, si faccia avanti.

A tutto il 10 novembre p. v. è aperto il concorso per il posto di Maestro di flauto nelle scuole di musica per l'anno scolastico 1881-82.

Annuo emolumento L. 400 — L'eletto dovrà anche far parte della Banda Civica coll' onorario di L. 300.

C' est a dire: molto tempo da suonare e poco.... da stare a tavola.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Sappiamo che jeri sera si sono uniti alcuni membri della cessata Rappresentanza e i componenti la Commissione che venne incaricata di ricostituire l'accademia per avvisare al modo, se pur fosse stato possibile, di riaprire il Teatro per alcune rappresentazioni drammatiche, per feste, o per concerti musicali.

Dapprima sembrava si potessero porre d' accordo per diramare a tale effetto una circolare ai soci che ultimamente erano iscritti nell' elenco e che furono gli ultimi a cessare dal pagamento della quota mensile.

Ma dopo ulteriori considerazioni fatte sopra un terreno veramente pratico, hanno dovuto convincersi che la divisata circolare sarebbe stata diramata inutilmente essendone prova l' esperienza fatta per lo passato sia perchè dopo tanto tempo di inazione la società se non di diritto certo di fatto è già sciolta, sia perchè di fronte ad un patrimonio oberato, costituito esclusivamente del Teatro e dei relativi arredi, che sono di ragione dei molti creditori, ogni loro sforzo sarebbe riescito inutile, non trattandosi oramai che di una quistione finanziaria, che male si accorda colle feste e coi divertimenti.

Si sono quindi sciolti senza nulla concludere, preferendo di lasciare le cose come attualmente si trovano.

Ora rimane solo a desiderarsi che altri cittadini volonterosi ed attivi si costituiscano in Commissione nell'intento di impiantare una nuova Società Filarmonico-Drammatica, la quale facendosi forte delle tradizioni di quella che va a cessare, porti nella nostra città un nuovo contingente di lustro e di progresso alle due arti sorelle.

Ferraresi premiati a Milano. - Fra i premiati all' Esposizione musicale troviamo al gruppo 3° (Letteratura Musicale) conferita la menzione onorevole al sacerdote Don Gaetano Cavallini per la sua opera biografica dei ferraresi che furono illustri o si segnalarono nell' arte musicale.

Il prezzo del pane, della carne e del vino in Italia. — I seguenti dati relativi alla settimana dal 29 Agosto al 3 Settembre u. s. li troviamo nel bollettino settimanale del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La città ove il pane di frumento di prima qualità è più caro è Ferrara: costa, in media, 65 centesimi il chilogrammo.

Il più buon prezzo è di 32 centesimi nelle provincie di Macerata, Campobasso, Caserta, Benevento.

A Milano costa 48 centesimi al chilo.

Il prezzo minore del pane di seconda qualità è di 24 centesimi nella provincia di Parma.

Il maggiore è di 50, nelle provincie di Treviso, Venezia, Roma e Messina.

Le carni bovine o di manzo di prima qualità variano fra il minimo di lire 1 08 in Asti, ed il massimo di lire 2 88 in Palermo.

Le carni di seconda qualità variano da L. 0 66 in Asti a L. 2 25 in Messina.

Il vino da minimo di lire 0,15 e mezzo in Salerno al massimo di lire 0,80 in Verona.

Pecorelle segnate. — A Pontelagoscuro vennero arrestate certe F. L. e P. A. per prostituzione clandestina.

Incendio. — A Poggio Renatico a danno della possidente Castaldini Rosa manifestavasi accidentalmente incendio nella rimessa della casa annessa alla sua abitazione, arrecandole

un danno di L. 450, per foraggi distrutti.

Ferimento. — Ieri l' altro venne arrestato certo A. G. per ferimento in persona di Paparelli Enrico stalliere di Ferrara.

Piccoli furti. — Cinque capi di pollame vennero rubati in S. Martino da ignoti penetrati mediante rottura nel pollaio del bracciante Brunelli Agostino.

Il foglio degli annunzi legali del 21 Ottobre conteneva:

— Seconde inserzioni diverse.

— Ad istanza Delabor Leone di Milano e in pregiudizio Toselli Amatore Venerdì 2 Dicembre asta per la vendita di 2 case poste in Ferrara, Via Vegri N. 24 e Via del Podestà N. 19.

— Taddei Antonio ha dichiarato di assumere col beneficio d' inventario la qualità di coerede della sostanza paterna.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 26 ottobre al prezzo di L. 4068 10 per cui fu deliberato un Casale posto in Ravalle detto *Zavattini e Molini*.

— Presentata offerta di ventesimo al prezzo d' affitto delle pertinenze idrauliche lungo il torrente Sillaro, il 28 Settembre avanti il ricevitore del Registro di Portomaggiore avrà luogo nuovo incanto ad estinzione di candela.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera a ore otto prima rappresentazione dell'opera *Napoli in Carnevale* del Maestro N. De-Giosa.

Ecco come sono distribuite le parti:

D. Gaspare dei Lumaconi - Luigi Cuccoli
Temistocle suo nipote - Antonio Carnelli
Senofonte - Antonio Pini Corsi
Febeo garzone di caffè - Michele Grassi
Trebellio usciere - Federico Carbonetti
Ippolita calzolaia - Angiolina Zamboni
Candida sua figlia - Fortunata Querciolì
Rosalba sorella d'Ippolita - Elda Morotto.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Filippo Sangiorgi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 18 Ottobre 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

19 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Nagliati dott. Luigi, possidente celibe, con Mainardi Maria, possidente, nubile — Ferraguti Gaetano, impiegato, celibe, con Manfredini Anna possidente, nubile.
MORTI — Malagutti Luigia fu Giuseppe, di anni 71, donna di casa, vedova — Ruggeri Carlo di Antonio, d' anni 3.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°, 0 C
Alt. med. mm. 750 38	» mass.ª 7, 5 »
Al liv. del mare 752 47	» media 6, 2 »
Umidità media: 93°, 4	Venti dom. NNW; W.

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo; nebbia rara, pioggia.

Altezza dell' acqua raccolta mm. 5. 70.

22 Ottobre — Temp. minima 5° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 51.
23 » » 11 » 47 » 43.

Cartolina Postale Meteorologica
della 2.ª Decade di Ottobre

Temperatura		Giorni
Massima	19.° 6	14
Minima	3. 4	18
Pioggia raccolta nella decade millimetri 43. 06.		Numero dei giorni di pioggia: 6.

NOTE

Temperatura media 11°. 30; umidità 76°. 44; nebulosità 5. 7. Nebbie rare dominano la decade accompagnate da pioggia nei giorni 14, 15, 16, 18, 19 e 20. Spirano venti deboli, specialmente del primo quadrante, in tutta la decade. Nei giorni 16 e 18 spirano venti forti di N. E. e S. E. ma per breve tempo. La temperatura si è abbassata fortemente.

Continuano regolarmente i lavori di preparazione dei canepai e la semina dei cereali d' autunno. Scarsa è stata la produzione del seme canepa, il quale ha però un' importanza puramente locale.

Ferrara 21 Ottobre 1881.

L' incaricato
Giuseppe Maccanti

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Nelle ultime ore di Mercoledì 19 corrente moriva dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione **Primo Grossi** nell'età d'anni 49.

Amò la famiglia, fu laborioso sempre, onesto negoziante, caritatevole sopra ogni dire.

Povero Primo! nel 20 settembre u. s. in comitiva di parenti ed amici tu eri a lieto diporto nella grandiosa Milano, e nel 20 Ottobre corr. ti si schiudeva per sempre la tomba!

Sia requie alla tua anima, ed il pensiero che tu abbia raggiunta una meta ben più fortunata valga a lenire l' acerbo cordoglio della povera madre quasi ottuagenaria, delli tre fratelli, della cognata e delli congiunti che a ragione sentono ora tutto il peso del luttuosissimo avvenimento.

Un amico

CASSA RISPARMIO DI FERRARA

L' on. Consiglio d' Amministrazione di questo Istituto avendo accettata la domanda di ammortizzazione del libretto libero smarrito (nuovo modulo) N. 5225 intestato a Terzi Ginevra Maria, diffida chiunque ne fosse detentore a provare in caso, i suoi titoli di proprietà, avvertendo che scorsi sei mesi da oggi, senza che alcuno siasi per ciò presentato, ne verrà pagata la somma all' intestata suddetta.

Ferrara 21 Ottobre 1881.

Il Presidente
F. FIORANI

(Vedi avviso in 4ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Dublino* 20. — Un proclama del governo pubblicato stasera dichiara che la *land league* è un' associazione illegale, criminosa, e invita i buoni cittadini ad astenersene.

Dorris, terzo segretario della *land league*, è stato arrestato. L' effervescenza degli animi in Irlanda è grandissima. Una lettera dell' arcivescovo di Cashel protesta contro il manifesto della *land league*; vuole che si pa-

ghino i fitti e più non si rifiuti assolutamente il pagamento.

Genova 21. — È giunto ieri il generale Ricotti che assistette oggi alle esercitazioni del tiro a mare, eseguito dall' artiglieria di guarnigione.

Milano 21. — Il Comitato esecutivo dell Esposizione ha fissato definitivamente pel 20 novembre l' estrazione dei premi della lotteria nazionale.

Londra 20. — Gladstone sta meglio.

Breslavia 20. — Il vescovo Foerster è morto nel castello di Hannesberg.

Parigi 20. — Confermasi che i negoziati del trattato di commercio anglo-francese si riprenderanno il 24 corrente.

Alessandria 20. — Il comandante dell' *Alma* ha ricevuto ieri istruzioni per aggiornare la partenza.

Panama 20. — Il *Panama Starand Herald* annunzia che il generale Chileno Lynch soppresse il governo del presidente Calderon in causa delle complicazioni finanziarie. Il ministro americano Hurlburt scrisse a Lynch consigliandolo di astenersi da nuove confische di territorio, esortandolo a conchiudere prontamente la pace.

Londra 21. — I giornali approvano la soppressione della *Land league* varie città irlandesi furono poste in istato d' assedio.

Alessandria 21. — L' *Invincibile* e l' *Alma* sono partite.

Belgrado 21. — La crisi è terminata. Il presidente del Consiglio Pirotschanatz fu nominato ministro degli esteri, Radovich alla giustizia, Miatovich resta ministro delle finanze per desiderio del principe.

Vienna 21. — Tutti i giornali applaudono all'intervista di Umberto e Francesco Giuseppe.

La *Presse* vi vede una nuova garanzia di pace. L'unione dell'Italia e dell'Austria è preziosa per i due Stati.

Il *Fremdenblatt* parlando dei tentativi di alcuni giornali di porre la visita di Umberto in opposizione politica con una visita eventuale dello czar, dice che la politica dell'Austria in nessun caso sarebbe modificata. Qualunque Stato avvicinantesi all'Austria e alla Germania si pone sul terreno delle tendenze pacifiche. La visita di Umberto prova che l'Italia è disposta a sostenere una politica pacifica colla Germania e l'Austria Ungheria.

Parigi 21. — L' *Havas* smentisce l'asserzione del *Morning Post* che la Francia cerchi impedire il viaggio di Umberto in Austria.

Torino 21. — È partito il principe Napoleone.

Parigi 21. — Formasi la nona brigata come corpo di riserva per la Tunisia, la cui spedizione comprende otto brigate.

Un dispaccio ufficiale da Tunisi dice che il colonnello Larocque partito da Kef, si impadronì del campo nemico a Esnebur infliggendogli gravi perdite.

Attende oggi d'essere attaccato.

Tunisi 21. — Il proclama di Saussier promette il rispetto alla religione, alla proprietà, agli abitanti tranquilli, ma un severo castigo ai ribelli.

Roma 21. — Depretis arriverà domani alle 12,40.

Parigi 21. — Le voci delle dimissioni del ministero sono smentite. Si presenterà alle Camere.